"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4, 4)

NUTRIMENTO PER L'ANIMA

SUPPLEMENTO

Appare con la benedizione di Sua Eccellenza Siluan,
Vescovo della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia

Santo Apostolo e Vangelo in italiano

PAROLA DEL SIGNORE
†)SANTA PARASCEVA DI IAȘI

II CORINZI 3, 17-18; 4, 6-10

Fratelli, il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore. Poiché è Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

MARCO 8, 34-38; 9, 1

Il Signore ha detto: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. Infatti, che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi la sua vita patisce danno? Che potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi". E diceva loro: "In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non assaggeranno la morte finché non vedranno il regno di Dio venire con potenza".

PAROLA DEL GIORNO

Insegnamenti di Padre Cleopa sulla preghiera. Un discepolo chiese all'anziano (Cleopa): «Che cos'è la preghiera pura?»

«Dirla con la bocca, comprenderla con la mente e sentirla nel cuore», replicò l'anziano. Un'altra volta diceva: «Nella preghiera non devi accogliere né pensieri né immaginazioni, perché alla porta del cuore ci sono due dogane: la dogana dell'immaginazione e la dogana della ragione. La dogana dell'immaginazione significa la prima tappa. La legge più corta, più breve della preghiera è di non immaginare niente mentre stai pregando. Perché, nel caso che ti fermi all'immaginazione, non puoi entrare con la mente nel cuore durante la preghiera. Perciò durante il tempo della preghiera è proibito immaginarti qualcosa. Nemmeno immaginazio» ni sante, neanche Cristo steso sulla croce o

Parola del giorno

il trono del giudizio. Proprio niente. Perché tutte le visioni si trovano fuori dal cuore e, nel caso che tu rimanga a venerare queste cose, allora non veneri Cristo.

Invece alla dogana della ragione, che si trova alla porta del cuore, la nostra mente è affrontata da altri demoni maligni, cioè dai "teologi delle tenebre e dai filosofi dell'inferno", e questi danno alla nostra mente ragioni spirituali. Nel momento della preghiera vedrai che appaiono parole della Scrittura che dicono come il nostro Salvatore è stato tentato dal demonio, perché il suo ruolo è quello di tentare, di offrire molte specie di ragioni vere e alte durante la preghiera. Ma il nemico non si arrabbia per questo quando vede che stai usando la ragione. Anzi, prova gioia e vuole che tu "teologizzi" quando preghi! Fratello, tutte queste cose devono sparire durante la preghiera, perché lo scopo del diavolo è quello di dare cibo alla nostra mente per distrarti con falsi ragionamenti, fino a portare verso la preghiera tutta la Scrittura, se vuoi, per non farti pregare! Perché lui sa che la preghiera lo brucia. Tu invece accogli allora un'arroganza spirituale, pensando: "perciò vengono adesso da me queste parole così alte, perché io prego Dio". Ma il demonio ride con la bocca aperta fino alle orecchie. Tu non preghi allora, ma "teologizzi"". Ci dice il nostro Salvatore: *Quando pregate, non siate come gli ipocriti, che credono di venir ascoltati a forza di parole*!

Invece noi durante la preghiera, soprattutto la preghiera del cuore, quando vogliamo che la nostra mente scenda nel cuore, dobbiamo pregare con un solo pensiero, cioè pensando soltanto al nome del nostro Dio, Gesù Cristo. Con questa ragione, noi scendiamo nel cuore dicendo così: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore". Non puoi mai usare un'altra ragione. Se tu non abbandoni questa buona teologia durante la preghiera, con l'aiuto di Dio subito la mente entra nel cuore».

Un'altra volta diceva: «Non appena la tua mente è entrata nel cuore, riceverai un segno naturale. Questo comincia come se fosse un chiodo infuocato e il tuo cuore si riscalda pian piano cominciando dal centro. Poi si riscalda tutto quanto. Dopo il cuore, il petto, le spalle, la spina dorsale, tutto il corpo, cominci a sudare, gli occhi iniziano a versare calde lacrime di penitenza in grande quantità. Questa è la preghiera di fuoco. Ora si incontrano lo Sposo e la sposa, Cristo e la nostra anima. Questa unione spirituale trasforma l'uomo in uno spirito, avendo dentro di sé Dio. È proprio quello che dice l'apostolo: quello che si attacca alla lussuria è un solo spirito con essa, e quello che si attacca a Dio è un solo spirito con Lui. Questa unione e attaccamento a Dio nel cuore tramite Gesù Cristo producono una grande dolcezza spirituale e un grande calore».

Diceva ancora: «L'obbedienza senza preghiera è servitù, ma colui che fa obbedienza con la preghiera celebra la liturgia» (Ioanichie Bălan, Il mio Padre spirituale – Vita e insegnamenti di Cleopa di Sihăstria, Lipa Edizioni, Roma, 2021, p.113-114.

Così hanno detto i profeti

I giusti al contrario vivono per sempre, la loro ricompensa è presso il Signore e di essi ha cura l'Altissimo. Per questo riceveranno una magnifica corona regale, un bel diadema dalle mani del Signore, perché li proteggerà con la destra, con il braccio farà loro da scudo. Egli prenderà per armatura il suo zelo e userà come arma il creato per punire i nemici, indosserà la giustizia come corazza e si metterà come elmo un giudizio imparziale, prenderà come scudo la santità invincibile, affilerà la sua collera inesorabile come spada e l'universo combatterà con lui contro gli insensati. Partiranno ben dirette le saette dei lampi e dalle nubi, come da un arco ben teso, balzeranno al bersaglio; dalla sua fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Si metterà in fermento contro di loro l'acqua del mare e i fiumi li travolgeranno senza pietà. Si scatenerà contro di loro un vento impetuoso e come un uragano li travolgerà. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e la malvagità rovescerà i troni dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e cercate di comprendere; imparate, o governanti di tutta la terra. Porgete l'orecchio, voi dominatori di popoli, che siete orgogliosi di comandare su molte nazioni. Dal Signore vi fu dato il potere e l'autorità dall'Altissimo. (Sapienza 5, 16-23; 6, 1-3)